



5. Ossuccio

L'abitato di Ossuccio fu sicuramente uno dei più importanti centri del popolamento antico sulle sponde lariane, come indica il suo nome che trae origine dalla comunità degli *Ausuciates*, testimoniata su un'ara romana dedicata a divinità locali, le Matrone e i Genii, oggi conservata nella chiesa dei SS. Sisinnio e Agata. Proprio nell'area della Chiesa si concentrano diverse testimonianze archeologiche, a partire dal ritrovamento di due tombe dell'Età del Ferro (fine V-inizi IV sec. a.C.) rinvenute nel 1907 a poca distanza dal campanile, nell'orto dell'allora Osteria Bella Vista, i cui corredi sono esposti al Museo di Como. Gli scavi effettuati all'interno della Chiesa hanno permesso di documentare al di sotto dell'impianto attuale, di età romanica con trasformazioni risalenti al XVII sec., l'esistenza di due diversi edifici: un primitivo sacello funerario dell'inizio del VII sec. d.C., poi trasformato in aula di culto con abside. Particolarmente significativo anche il rinvenimento di un reliquiario in lamina d'argento di età paleocristiana o alto-medievale rinvenuto in una nicchia dell'altare romanico.

L'importanza della zona in epoca longobarda, testimoniata anche dai rinvenimenti di Lenno (cinque tombe di guerriero in loc. Campo) e dalla presenza del toponimo Sala, è senza dubbio legata alla presenza dell'insediamento fortificato dell'Isola Comacina, di cui Ossuccio doveva costituire uno dei supporti sulla terraferma.

